

*Istituto Comprensivo Cesare Cantù
Scuole elementari di via Dora Baltea e dei Braschi
Scuola dell'infanzia di via Dora Baltea*

DIVENTARE AUTONOMI: UNA SFIDA PER GENITORI E FIGLI

*"Un bambino cresce cadendo
e rialzandosi"
(Antico proverbio turco)*

Dott.ssa Cristina Pezzotta,
Psicologa, Psicoterapeuta

Il Significato di questi incontri

- ❖ Continuare il lavoro di dialogo tra scuola e famiglia promosso dalla scuola negli scorsi anni e attivo attraverso il lavoro della Commissione
- ❖ Creare occasioni di confronto tra genitori e docenti sul tema dell'autonomia:
 - Che cosa significa sviluppare un buon livello di autonomia personale?
 - Quale ruolo possono giocare i genitori nei diversi ambiti della vita dei propri figli?

Diventare autonomi

- Un processo, qualcosa di dinamico, in movimento, non lineare !
- **Autonomia:**
 - un concetto che contiene molti significati (responsabilità; capacità di gestione di sé e della relazione con gli altri; autostima personale, etc...)
 - un concetto variabile in funzione di aspetti: sociali e culturali, familiari, individuali

L'autonomia ai nostri tempi

“I bambini sono sospinti a essere precocemente adulti quando si chiede loro di sviluppare fin dalla nascita gusti e propensioni personali ma, al contempo, sono protetti all'estremo in quanto dagli stessi ci si aspetta ben poca intraprendenza per realizzare i loro scopi. Individuare soluzioni, progetti, scelte operative che danno corpo a gusti e propensioni spetta infatti totalmente ai genitori, in primis alla madre.

Il bambino è capace, competente, ma operativamente imbranato. Ha poche occasioni per sbrigarsela da solo, per affrontare la frustrazione dell'insuccesso, in quanto sono quasi sempre gli altri a trovare una soluzione al suo posto.

Il bambino di un tempo non era dotato di alcun talento speciale che dovesse essere scoperto (...) Ieri un bambino doveva lottare per convincere i genitori a fargli realizzare i suoi sogni.

(Elena Rosci, 2007, pag. 149)

Una competenza che sembra sempre più difficile da conquistare...

- "Lo sa che nella mia classe la maggior parte dei bambini non è capace ancora di usare il coltello in mensa?" (maestra di II elementare)
- "Secondo lei va bene che io faccia il bidet a mia figlia di 10 anni?... E' perché a lei fa schifo!" (una mamma)
- "Ho trovato più volte sul quaderno di un mio alunno le verifiche rifatte dalla madre, perfette e senza errori!" (maestra di III elementare)
- "Ieri sera sono rimasta alzata con mio figlio fino alle 10 di sera ... a colorare per lui il lavoro di ed. tecnica" (una mamma)

Il focus di questa sera: il ruolo dei genitori nel corso dello sviluppo

- Che cosa significa sostenere l'autonomia dei figli?
- Come cambia il ruolo dei genitori nelle diverse fasi di sviluppo dei bambini e dei ragazzi?

PARTIAMO DA VOI

- "Secondo me, aiutare mio figlio a essere autonomo significa..."
- Gruppi di genitori divisi per fascia di età dei figli:
 - scuola dell'infanzia
 - scuola elementare
 - scuola media

15 minuti di tempo

Alcuni punti da avere in mente

- Il sostegno all'autonomia implica delle azioni quotidiane e una certa posizione mentale (capacità di osservazione, di ascolto, di attesa, di gestione delle nostre emozioni)
- Sostenere l'autonomia significa:
 - avere in mente l'altro e le sue caratteristiche;
 - saper dialogare con la realtà

Una scena per riflettere

"Ero al mare, sulla spiaggia, e c'era un bambino che stava sulla riva del mare, un po' andava in acqua e un pò tornava indietro. Ma il mare era subito profondo, io mi guardavo intorno per vedere se c'era qualcuno che lo sorvegliava e mi sono accorto che c'era una signora sulla sdraio. Era molto tranquilla, però lo guardava, io ero un po' sulle spine, perché sarei andato a prenderlo. Invece è arrivato un momento in cui il bambino è stato in difficoltà perché aveva paura del mare, che con un'onda l'aveva sommerso per un attimo: stava cadendo e stava per piangere. A quel punto la madre è arrivata e lo ha portato vicino a sé."

(Tommaso Senise, 1990, pag. 108)

Il prossimo appuntamento

Scuola elementare di via Dora Baltea

**Autonomia affettiva e mentale:
ciò che serve a un bambino**

Giovedì 11 Novembre 2010, ore 17.30

*Istituto Comprensivo Cesare Cantù
Scuole elementari di via Dora Baltea e dei Braschi
Scuola dell'infanzia di via Dora Baltea*

DIVENTARE AUTONOMI:UNA SFIDA PER GENITORI E FIGLI

AUTONOMIA AFFETTIVA E MENTALE: CIO' CHE SERVE A UN BAMBINO

*"Un bambino cresce cadendo
e rialzandosi"
(Antico proverbio turco)*

**Dott.ssa Cristina Pezzotta,
Psicologa, Psicoterapeuta**

Che cosa serve a un bambino: le vostre rappresentazioni in merito

- Gradualità
- Organizzazione
- Stare un passo indietro
- Fermezza / serietà
- Supporto / incoraggiamento
- Pensare! "Pensarsi" come genitori

Autonomia affettiva e mentale

- Due ambiti interconnessi
- Un processo che procede dall'esterno all'interno
- Riferimento alle prime relazioni di attaccamento
- Cosa intendiamo?

Sostenere la costruzione di un
"baricentro interno"
contenente strumenti diversi

Un presupposto importante

“La competenza del bambino non è una prerogativa del bambino, ma è distribuita tra il bambino e il contesto o i contesti che sostengono la competenza”

(Pianta, 2001, pag.22)

Il ruolo fondamentale dell'adulto

- La responsabilità affettiva dei genitori
- Diversi stili di attaccamento:
 - tra insicurezza e sicurezza
 - dal livello comportamentale al livello mentale

Alcuni ambiti di esplorazione del bambino in età prescolare e scolare

- Il saper fare
- La relazione con se stesso (emozioni) e il proprio corpo
- Il gioco
- La relazione tra pari e con l'adulto esterno alla famiglia

Fare insieme

- L'attività di "scaffolding", ovvero, la costruzione di un'impalcatura di sostegno
 - che cosa stiamo facendo?
 - quali emozioni sono in circolo?
 - quale livello di frustrazione hai raggiunto?
- Essere flessibili
- Sapersi mettere da parte

A proposito di flessibilità

“ Dobbiamo essere flessibili, e con il passare del tempo, saper modificare le nostre aspettative. (...) Un genitore costretto a dire in continuazione al figlio che cosa deve e cosa non deve fare si sente un brontolone. (...) Un bambino che si aspetta che la madre provveda a tutto ha una sfera di azione molto limitata. Vuole che giochi con lui o che gli suggerisca sempre che cosa fare; si lamenta non appena se la deve cavare da solo; la sua immaginazione e creatività vengono soffocate”

(Asha Phillips, 1999)

Tra corpo ed emozioni

- Dal corpo nasce tutto!
- Ogni occasione può essere il pretesto giusto per aiutare il bambino a esplorare e conoscere il proprio mondo interno
- Dalla scarica motoria alla mentalizzazione
- Sviluppare un'intelligenza emotiva (Goleman)

Ai nostri tempi

- Bambini che crescono in fretta ("pubertà precoce")
- Bambini poco protetti e tutelati, esposti a stimoli eccessivi
- Bambini "piccoli adulti" ?

Concludendo

“ Questo mi porta a quella che io ritengo essere la caratteristica più importante dell'essere genitori: fornire una **base sicura** da cui un bambino possa partire per affacciarsi al mondo esterno e a cui possa ritornare sapendo per certo che sarà il benvenuto, nutrito sul piano fisico ed emotivo, confortato se triste, rassicurato se spaventato.

(...)Sotto questo aspetto si tratta di un ruolo simile a quello dell'ufficiale militare che comanda una base militare. (...) Per gran parte del tempo il ruolo è di attesa, ma è nondimeno vitale, perché solo se l'ufficiale che comanda la spedizione ha fiducia che la sua base sia sicura può osare spingersi in avanti e correre dei rischi”

(Bowlby, 1989)

Il prossimo appuntamento

Scuola elementare di via Dora Baltea

**Amici, gioco, studio:
un' autonomia da costruire!**

Giovedì 18 Novembre 2010, ore 17.30

*Istituto Comprensivo Cesare Cantù
Scuole elementari di via Dora Baltea e dei Braschi
Scuola dell'infanzia di via Dora Baltea*

DIVENTARE AUTONOMI:UNA SFIDA PER GENITORI E FIGLI

AMICI, GIOCO, STUDIO: UN'AUTONOMIA DA COSTRUIRE!

*"Un bambino cresce cadendo
e rialzandosi"
(Antico proverbio turco)*

**Dott.ssa Cristina Pezzotta,
Psicologa, Psicoterapeuta**

Dove eravamo...

- Il ruolo dell'adulto nel sostegno dell'autonomia affettiva e mentale
- Il pensiero che nasce dall'emozione
- Favorire il processo di separazione
- L'aiuto giusto al momento giusto

Questa sera: amici, gioco, studio

- Tra famiglia e mondo esterno
- Tra relazioni diadiche e dimensione gruppale
- Una palestra per lo sviluppo dell'autonomia

Tante occasioni per crescere

- Sono capace? Sono amabile?
- Il senso del tempo da costruire:

Adesso → Dopo → Mai ?

- Aiutarli a organizzarsi e gestirsi

Gli amici

- "Chi trova un amico trova un tesoro!"
- Essere dentro, essere fuori: una nuova appartenenza
- Tra odio e amore
- Non si può essere amici di tutti!! Anche i nemici servono!

Il gioco: tra dire e fare

- Il significato del gioco nel corso dello sviluppo
- Giochi di maschi e giochi di femmine
- Giocare insieme: ruoli, regole, obiettivi
- Lo sport: la competizione per conoscersi e misurarsi

I compiti a casa: solo un'ossessione per i genitori?

- Il senso del lavoro a casa
- Dovere e non solo piacere
- Luogo di conflitti e incomprensioni
- Strategie per facilitare se stessi e i propri figli

Per concludere

I figli sono come aquiloni
Passi la vita a cercare di farli alzare da terra
Corri e corri con loro
Fino a restare tutti e due senza fiato.
Come gli aquiloni, essi finiscono a terra
E tu rappezzi e conforti, aggiusti e insegni.
Li vedi sollevarsi nel vento e li rassicuri
Che presto impareranno a volare.
Infine sono in aria:
Gli ci vuole più spago e tu seguiti a darne

Per concludere

E ogni metro di corda
Che sfugge dalla tua mano
Il cuore ti si riempie di gioia e di tristezza insieme.
Giorno dopo giorno
L'aquilone si allontana sempre di più
E tu senti che non passerà molto tempo
prima che quella bella creatura spezzi il filo
Che vi unisce e si innalzi,
Come è giusto che sia, libera e sola.
Allora soltanto saprai di aver assolto il tuo compito

(Emma Bombeck)